

Croce Rossa nel Ticino

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **85 (1976)**

Heft 2

PDF erstellt am: **06.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

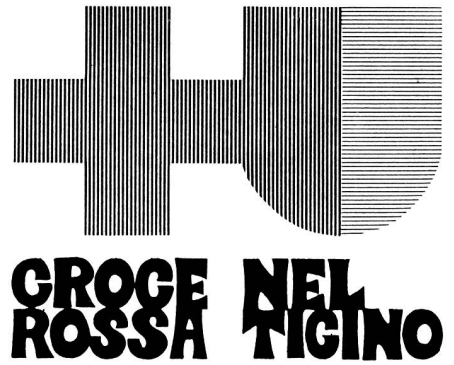
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Nasce a Locarno con l'anno nuovo una sede CRS altrettanto nuova



Il problema della sede, per la sezione di Locarno della Croce Rossa svizzera, è stato per tantissimi anni il dente dolente. Infatti, dalla sua fondazione, la sezione non ha mai avuto una vera e propria sede: i locali a disposizione erano piuttosto adibiti a magazzino, dove vi trovavano posto mobili e vestiario. Ultimamente invece, il comitato, oltre ad aver esaminato una serie di problemi relativi all'organizzazione interna della sezione e aver programmato l'attività futura, ha ufficialmente inaugurato i tre locali al terzo piano di uno stabile comunale ubicato in Piazzetta dei Capitani, tre stanze appunto formanti la sede e dove precedentemente già era installato il magazzino della sezione. Praticamente per chi osserva dall'esterno, nulla è mutato al terzo piano, poiché l'edificio seppure riattato, ha mantenuto le sue caratteristiche architettoniche che si armonizzano con quelle del centro città. Interiormente invece, quel vetusto magazzino ha cambiato volto. I muri sono stati ridipinti e diverse le opere di sistemazione che hanno reso l'ambiente accogliente.

Saliamo al terzo piano con il fiato di coloro che sono ormai abituati all'ascensore e un lungo corridoio (qua e là oggetti utili) è il primo contatto con la realtà della sede. Due inoltre i locali dove trovano posto circa 300 capi di vestiario (camicette - vestiti - gonne - magliette - ecc.) sistemati con cura in appositi scaffali, mentre allineati, altrettanti mantelli e giacche rispecchiano la generosità della popolazione e il lavoro di raccolta delle collaboratrici che, con la segretaria della sezione, signora Lidia Speziali, hanno dato vita e forma alla nuova sede. Essa è aperta setti-

manalmente al mercoledì e venerdì, pomeriggi durante i quali si procede alla distribuzione di indumenti e materiale e ci si dedica pure alla consulenza sociale. Per quest'ultima attività è stato creato un terzo locale, ampio e particolarmente curato, dove vengono pure tenute le riunioni sezionali.

Durante i pomeriggi dedicati alla consegna di indumenti (e l'esempio per l'occasione di Locarno riflette il successo delle altre sezioni), l'andirivieni di gente bisognosa di questo o di quello è intenso; molti rincasano completamente rimessi a nuovo e soprattutto nel periodo in cui sia al piano che ai monti la temperatura scende, l'aver



Nella nuova sede della Croce Rossa svizzera di Locarno, alcune collaboratrici dispongono gli indumenti raccolti, negli appositi scaffali.

Foto Alberto Flammer, Locarno



trovato un indumento caldo senza spesa, copre il fisico e solleva il morale in un momento magari in cui una montagna di problemi assillano e tra i quali appunto una giacca irraggiungibile in una vetrina ... l'immagine oggi giorno del necessario. Qualche problema comunque relativo al «gruppo materiale» è ancora da risolvere per la sezione di Locarno; se la sede infatti accoglie ottimamente indumenti e piccoli oggetti, in essa non possono tro-

varvi posto mobili e materiale diverso, tra cui una quarantina di lettini pieghevoli (brandine). È stato perciò rivolto un invito alla popolazione, attraverso la stampa, e ai soci, affinché collaborino per trovare un capannone o alcune camere dove la sezione locarnese possa depositare il proprio materiale. È questo, unitamente al vestiario, un settore che richiama le necessità quotidiane e i bisogni primari dell'uomo, elementi che

spesso, specialmente in determinate circostanze (improvvisa disgrazia familiare, cambiamento di nazionalità) vengono a mancare; e questo, non tanto per un contesto sociale refrattario, ma per la difficoltà di adattamento a situazioni nuove, il più delle volte fortunatamente transitorie ma difficili da superare senza un appoggio, quand'anche modesto. □

Flash sulle sezioni

...o meglio le attività delle sezioni ticinesi della Croce Rossa svizzera messe in luce sotto un unico «tetto», che vuol rappresentare l'operato appunto delle sezioni a favore della nostra comunità. Iniziamo questo carosello di notizie con **Bellinzona**, dove recentemente si sono conclusi brillantemente i corsi per cura a domicilio organizzati esclusivamente per studenti. I corsi sono stati tenuti nella sede della Croce Rossa locale. Quindici i giovani partecipanti, i quali hanno avuto la possibilità di avvicinarsi ai problemi medico-sociali o più precisamente a quel settore tanto importante che è la cura a domicilio. Sempre a Bellinzona è in corso un tentativo nell'ambito ancora dell'aiuto a domi-

cilio. È stato infatti distribuito alle ausiliarie d'ospedale della Croce Rossa, un formulario inchiesta, nel quale si invitano le ausiliarie a esaminare la proposta di collaborare con il Consorzio aiuto domiciliare di Bellinzona e dintorni. Dalla Capitale veniamo inoltre informati che la sezione ha ora la possibilità di far fronte alle numerose richieste di invalidi e anziani che periodicamente devono recarsi dal medico, dal dentista, ecc. È stata infatti acquistata una spaziosa vettura per il trasporto appunto di quelle persone che per ragioni diverse non sono più autonome. A **Faido** continua alacramente la distribuzione di vestiario. Soprattutto durante i

primi due mesi dell'anno, periodo in cui l'inverno si fa sentire in tutto il suo rigore, numerose sono state le richieste di mantelli, giacche e maglioni. La sezione ha sopperito quindi, con la distribuzione di indumenti adatti, ai disagi in cui si sono venuti a trovare diversi stranieri abituati a temperature miti. Anche a **Locarno** il ritmo di consegna indumenti è sostenuto. Parallelamente scorre l'attività di carattere sociale e anche la consegna di mobilia varia. La sezione di **Lugano** della Croce Rossa svizzera, come è ormai sua consuetudine, ha riunito durante l'ultima settimana del 1975, i pazienti del suo centro di ergoterapia, per una festiciola natalizia. Nel labo-

ratorio del centro, per l'occasione, i pazienti non si sono impegnati negli abituali esercizi speciali per la loro riabilitazione, ma hanno ascoltato allegre melodie accompagnate da canti e dall'intramontabile gioco della tombola. La giornata si è conclusa con un ottimo rinfresco.

Dopo lungo e serio impegno, la sezione di Lugano ha organizzato con successo la seconda sessione della Conferenza di esperti governativi sulle armi suscettibili di causare mali superflui e di colpire indiscriminatamente. Le interessanti giornate si sono svolte nel nuovo Palazzo dei Congressi della città, dal 29 gennaio al 26 febbraio ultimo scorso, sotto gli auspici della Croce Rossa internazionale di Ginevra. Nelle fasi preparatorie, a più riprese, i delegati speciali di quest'ultima si sono incontrati a Lugano con i membri del Comitato della CRS luganese, per discutere i problemi inerenti l'arrivo degli esponenti di diversi paesi europei ed extra europei che hanno partecipato a questa mondiale Conferenza; essa è stata la continuazione di quella svoltasi a Lucerna nel 1974, con oltre 300 persone presenti. L'avvenimento luganese ha avuto vasta eco nella nostra regione e riprenderemo l'argomento in modo approfondito nella prossima edizione della rivista, poiché è un tema che tocca da vicino noi tutti.

La sezione del **Mendrisiotto** della Croce Rossa svizzera, con sede a Chiasso, conclude, con una panoramica sull'attività annuale, il nostro flash cantonale.

La sezione, in collaborazione con quella dei Samaritani, ha tenuto durante il 1975, corsi di pronto soccorso, di puericultura e corsi per cure agli ammalati a domicilio.

Grazie inoltre alla propaganda fatta, anche il numero dei donatori di sangue (più di 1000) è in netto aumento, come pure l'elenco dei nuovi soci. Le collette di maglio e per indumenti usati, malgrado la crisi hanno dato pure ottimi risultati.

Sempre durante l'annata trascorsa, è stato a disposizione della sezione, per tre giorni, il torpedone per gli invalidi; si sono così potute offrire agli ospiti delle case di riposo, ore di gioia e di letizia.

Per ciò che concerne l'aiuto ad ammalati e cronici da parte di alcune ausiliarie volontarie d'ospedale formate a Bellinzona, si è constatato che l'aiuto gratuito viene dato in ogni momento con sollecitudine ed entusiasmo; si spera che tra non molto si possa istituire un'organizzazione stabile.

Durante l'inverno parecchie persone si sono rivolte alla sezione per chiedere aiuto nell'acquisto di olio combustibile, di letti e coperte.

È ovviamente una grande soddisfazione di tutte le sezioni, poter aiutare queste persone bisognose che fanno capo ai centri regionali della Croce Rossa, sicuri di una risposta generosa.



Spaziosa vettura acquistata dalla sezione Croce Rossa svizzera di Bellinzona, per il trasporto di invalidi e anziani.

Foto CRS



Nuovo Palazzo dei Congressi a Lugano: è sceso il sipario sulla Conferenza che per la durata di un mese ha richiamato l'attenzione della popolazione sul problema tanto delicato delle armi.

Foto s. n.

Comunicazione della redazione

Da ben 15 anni, la rivista «La Croix-Rouge suisse» offre ai suoi lettori di lingua italiana alcune pagine pubblicate sotto il titolo generale «Croce Rossa nel Ticino». Queste pagine danno ai lettori non solo notizie di carattere regionale, ma anche nazionale e internazionale, come pure d'interesse generale.

La redazione di «Croce Rossa nel Ticino» era affidata alla signorina Iva Cantoreggi di Lugano, la quale, dopo 20 anni di costante ed efficace collaborazione a favore della nostra Istituzione, ha espresso il desiderio di concludere questa sua attività alla fine del 1975.

D'ora innanzi «Croce Rossa nel Ticino» verrà redatta dalla signorina Silva Nova, giornalista a Locarno, la quale (come la signorina Cantoreggi) assumerà anche altri incarichi nel campo dell'informazione sulla Croce Rossa svizzera nel Canton Ticino. Ringraziamo sentitamente la signorina Cantoreggi per la sua apprezzata collaborazione e auguriamo alla signorina Nova molta soddisfazione nel suo nuovo lavoro.

La SCIA del benessere: il diabete

Sabato 17 gennaio è stata fondata a Bellinzona la prima «Associazione Ticinese per i diabetici», presieduta dal dott. Tatti

Nell'Aula Magna della Scuola d'Arti e Mestieri di Bellinzona, è stata istituita con una cerimonia pubblica, l'Associazione Ticinese per i diabetici, che ha lo scopo di aiutare e incoraggiare tutti i diabetici nella cura della loro malattia. La nuova Associazione, che fa parte di quella Svizzera per i diabetici, è stata promossa dal dott. V. Tatti, primario di medicina a Bellinzona, il quale, con i suoi collaboratori, ha già raccolto un numero soddisfacente di iscrizioni, anche se ovviamente la giovane Associazione è ben lontana ancora dal comprendere tutti quei potenziali «diabetici ticinesi» la cui percentuale si aggira attorno al 4-6 % della popolazione. Queste cifre toccano in maniera costante tutta la civiltà occidentale, quindi da Bellinzona a Parigi, da Milano a Berlino e via di seguito, grosso modo in tutto l'arco tracciato dal «benessere», il diabete è lì pronto ad attaccare «noi», artefici del progresso e del suo rovescio (quando appunto ne diventiamo inconsapevolmente o meno le vittime).

La civiltà dei consumi è linfa continua per il diabete ed è quindi direttamente proporzionale al suo sviluppo. È noto infatti, che la percentuale accennata in precedenza, durante le due ultime guerre mondiali per esempio, è sensibilmente dimi-

nuita, una dimostrazione quindi che ci consente di dire quanto questa malattia abbia trovato in periodi come gli attuali (la recessione e la crisi non hanno «ancora» abbassato la linea del grafico), il suo campo fertile.

Sta quindi all'uomo saper bilanciare, equilibrare e imparare a resistere alle sollecitazioni eccessive sull'appetito, esercitate magari da una sottile pubblicità o semplicemente dalla percezione del profumo del cibo.

L'Associazione Ticinese per i diabetici, si preoccupa quindi di istruire i pazienti e renderli attenti alle insidie della malattia, attraverso colloqui e con sedute mensili nei centri del Cantone. La commissione medica e i membri dell'Associazione intendono favorire, con contatti diretti e con conferenze, la scoperta precoce della malattia ed educare a un'alimentazione sana.

Il diabete è in continuo aumento, quindi la responsabilità individuale e un disciplinato consumo di cibo sono i fattori più importanti per salvaguardarci da esso. L'uomo mangia male, il nostro lessico alimentare sta subendo una svalutazione... grave quanto quella di alcune monete; accorrono quindi gli specialisti di dietetica per salvare il salvabile, poiché la maggior

parte degli uomini ha ormai perso la capacità di comprendere il valore dell'alimentazione. Eppure la tecnologia alimentare moderna, potrebbe consentire non soltanto le calorie, ma anche tutte le sostanze nutritive essenziali: sali minerali, vitamine, ecc.; questa tecnologia in fondo ci consente non soltanto di sopravvivere, ma di vivere bene, se sapessimo mantenere un regime equilibrato in vitamine, proteine, sali minerali e concretizzato in un menu preparato con attenzione.

Queste considerazioni non sono evidentemente collegate solo al problema della presenza eccessiva di zucchero nel sangue, ma abbracciano altre tematiche alimentari, quali ad esempio la denutrizione.

La nostra società ha bisogno dell'uomo sano, produttivo, dunque in piena armonia delle sue funzioni; al primo segno di dissonanza quest'uomo perde precipitosamente il ritmo e ritrovarlo è spesso volte impresa ardua. Di grande aiuto, considerato l'argomento trattato, è il tripode (quello della sacerdotessa nel tempio di Apollo dava altre risposte...) fondato su: un'alimentazione appropriata e strettamente legata alle necessità del singolo, come difesa al fantasma di zucchero che rende a molti la vita amara.

Negozi specializzati vengono in aiuto ai sofferenti di diabete e a coloro che seguono diete, offrendo alimenti appositamente preparati.

Foto Alberto Flammer, Locarno

